

Le lavoratrici che scelgono questa opportunità perdono il 20-25% di pensione; sei docenti chiedono il trattenimento in servizio

Scuola, 49 in pensione anticipata col sistema "Opzione donna"

Cuneo - Sono soprattutto le donne, docenti e personale Ata (bidelle e segretarie) che hanno fatto richiesta di pensione in anticipo nel mondo scuola, sfruttando l'"opzione donna", che consente di andare in quiescenza con il metodo contributivo, fortemente penalizzate dal punto di vista retributivo. Sono 49 le domande, con un netto aumento rispetto agli scorsi anni. Si tratta di donne nate dopo

il 1952. Il 2014 è l'ultimo anno per accedere alla pensione a 57 o 58 anni, esercitando l'opzione per il calcolo con il sistema contributivo. Si tratta dell'"opzione donna" della legge Maroni, esercitabile dalle lavoratrici con un'anzianità contributiva di almeno 35 anni. Rispetto al sistema retributivo la perdita sull'importo della pensione è del 20-25%, ma la pensione può arrivare in anticipo di qualche anno.

Con la riforma delle pensioni del 2011 per molti italiani l'accesso alla pensione si è allontanato. Alcune lavoratrici con un'anzianità contributiva di 35 anni, e che raggiungono un'età di 57 o 58 anni entro il 2014, possono ottenere l'accesso pensionistico anticipato evitando di rientrare nei nuovi requisiti pensionistici della nuova pensione di vecchiaia o anticipata.

Sono invece sei le doman-

de di docenti di medie e superiori, più alcuni Ata, che hanno chiesto il trattenimento in servizio oltre i termini.

Il provveditorato sta esaminando la situazione del personale Ata, facendo i conteggi per vedere se qualche domanda va rigettata. Il loro numero non è ancora definito. Per i presidi, la competenza è dell'ufficio scolastico regionale.

Tra i docenti, andranno in

pensione 26 nella materne, 59 nelle primarie, 46 alle medie, 27 alle superiori.

Per l'infanzia, si ha un pensionamento a Cuneo (1° circolo), due all'Oltrestura, Dogliani e Morozzo, uno a Borgo San Dalmazzo, Demonte, Bernezzo. Per la primaria si liberano tre posti a Dronero, uno a Borgo San Dalmazzo, due ciascuno a Boves e Busca, tre a Chiusa Pesio.

Carlo Garavagno